

**XLIII SEDUTA**

(ANTIMERIDIANA)

**MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1949**Presidenza del Vicepresidente **CORRIAS ALFREDO**

*La seduta è aperta alle ore 11,10.*

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE fa osservare che l'elenco delle interrogazioni alle quali gli Assessori sono in grado di rispondere, è pervenuto alla Presidenza soltanto stamane. Ritene, pertanto, che molti dei presentatori di interrogazioni non siano presenti perchè non a conoscenza di quali interrogazioni sarebbero state trattate.

MELIS dichiara che il presentare l'elenco delle interrogazioni, nel giorno in cui dovrebbe aver luogo la discussione, crea difficoltà, in quanto molti consiglieri possono essere assenti ed altri impreparati alla discussione. Si duole, inoltre, che la Giunta talora risponda alle interrogazioni dopo vari mesi. Ricorda che l'articolo 44 del regolamento fissa in almeno dieci giorni prima di quello per la riunione, la comunicazione, ad ogni consigliere, dell'ordine del giorno dei lavori. L'oratore conclude invitando la Giunta al rispetto degli articoli del regolamento che disciplinano la materia.

LEDDA si associa a quanto ha affermato Melis; dichiara di aver presentato una interrogazione urgente sulla situazione dei ferrovieri, alla quale non è stato ancora risposto; dichiara che la situazione dei ferrovieri si fa ogni giorno più grave.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, informa di aver telegrafato al Governo perchè si provveda ad erogare immediatamente i fondi per sanare la situazione del pagamento dei salari ai dipendenti delle ferrovie concesse.

LEDDA replica che non è sufficiente la richiesta di fondi poichè il problema attende una soluzione definitiva.

Svolgimento di interrogazioni.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Borghero all'Assessore all'industria e commercio:

« per sapere se è a conoscenza dell'aumento del prezzo del gas deciso dal Comitato interministeriale dei prezzi per tutta l'Italia, provvedimento che porta dal primo giugno il prezzo del gas a Cagliari a lire 38,50, da lire 24,74 a metro cubo come in precedenza. Interroga l'onorevole Assessore per sapere se non ritiene opportuno intervenire perchè, ogni qualvolta vengano a discutersi nel Comitato interministeriale prezzi provvedimenti interessanti la Sardegna, vengano interpellati, onde dare il loro parere, gli organi competenti della Regione Sarda.

Interroga altresì l'onorevole Assessore per sapere se non creda opportuno intervenire presso la locale Azienda del Gas (Ditta Sospisio) perchè questa Ditta motivi l'aggravio che è venuto a stabilirsi dal primo giugno c. a. pari a lire 17,71, aggravio che non appare giustificato e che comunque ha dato luogo a giuste rimozioni da parte della popolazione meno abbiente ». (64)

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, risponde che l'Assessorato era a conoscenza, prima ancora che l'interrogazione fosse presentata, dell'aumento del prezzo del gas deciso dal Comitato interministeriale dei prezzi. La decisione è stata adottata previa discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro e della Libera Confederazione Generale del Lavoro.

In base a tale decisione, a partire dal primo giugno 1949, il prezzo del gas viene stabilito, per ogni singola azienda, dai Comitati provinciali prezzi, aggiungendo alla quota fissa nazionale, di 20 lire per metro cubo di gas con potere calorifero di 3500 calorie, la spesa media mensile per il personale divisa per la media mensile dei metri cubi di gas venduti. La media mensile della spesa per personale è stata determinata per la prima volta in base alle spese a tal titolo sostenute nel trimestre gennaio-marzo 1949 e la media mensile dei metri cubi di gas in base alle vendite del 1948, ove non siano intervenute variazioni di carattere permanente nella quantità di gas erogato nei primi mesi del 1949, nel qual caso si sarebbe dovuto tener conto di dette variazioni. I Comitati provinciali prezzi hanno provveduto, per le due officine esistenti in Sardegna, al rilevamento delle spese di personale.

Per l'officina di Cagliari, il Comitato prezzi ha riconosciuto la quota per spese personale per metro cubo in lire 18,50, riducendo la richiesta avanzata dalla Società Sospisio in lire 19,58, ed addossando alla stessa l'onere per aumento di canone richiesto dal Comune in lire 0,50 a metro cubo. Di ciò è stata data notizia al pubblico con apposito comunicato stampa. Dall'esame dei documenti contabili tale quota risulta determinata in misura accettabile. Certo è che col sistema adottato dal Comitato interministeriale prezzi le città minori, a causa del minor numero di utenti e della minore quantità di gas erogato, pagano il gas a un prezzo notevolmente più caro delle grandi città.

Per Sassari, ad esempio, la incidenza della mano d'opera è stata riconosciuta in lire 24, ed il prezzo del gas si è dovuto stabilire in lire 44 a metro cubo. Ma ciò è inevitabile, come nella discussione presso il Comitato interministeriale dei prezzi si è dovuto riconoscere.

Naturalmente si dovrà seguire l'andamento delle erogazioni per adeguare periodicamente

i prezzi, in caso di rilevanti variazioni di consumi. L'Assessorato vigilerà al riguardo. La Regione non poteva partecipare alla discussione svoltesi presso il Comitato interministeriale prezzi perchè essa ancora non esisteva.

L'oratore assicura che, peraltro, la Regione è già rappresentata nel Comitato interministeriale prezzi e partecipa alle discussioni ogni qualvolta vi si discutano questioni d'interesse isolano.

BORGHERO si dichiara insoddisfatto. Afferma che a Cagliari gli aumenti del prezzo del gas sono stati troppo onerosi; l'applicazione di alcuni aumenti, anzi, è avvenuta dopo le elezioni regionali e dopo la formazione della stessa Giunta regionale. A Cagliari il prezzo del gas è maggiore di quello delle grandi città della Penisola e della stessa Roma. Questa differenza di prezzo deve imputarsi alla Società Sospisio. Finchè il gas avrà un prezzo elevato come quello attuale, esso non potrà essere utilizzato dalle classi popolari.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Castaldi al Presidente della Giunta:

« per sapere quale opera abbia svolto e intenda svolgere presso gli uffici governativi locali e presso il Governo centrale per appoggiare l'opera del Comune di Cagliari tendente ad evitare che la capitale della Regione sarda venga definitivamente privata del libero accesso al mare, con irreparabile danno della salute pubblica e dell'educazione marinara delle giovani generazioni, circostanza tanto più grave in Sardegna, dove tale educazione è per ragioni ataviche già troppo scarsa ». (70)

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, ricorda che la recinzione del porto di Cagliari è sorta per ragioni contingenti durante l'occupazione alleata. Già quando egli era Sindaco di Cagliari aveva elevato proteste perchè venisse rimosso il recinto. Nonostante ciò, ad un certo momento, si iniziarono i lavori definitivi per la recinzione portuale; la stampa, allora, scatenò una forte campagna contro questi lavori. Il Comune di Cagliari contestò il fatto che il progetto dei lavori non era stato sottoposto all'esame della Commissione per l'edilizia: ma ciò non determinò la cessazione dei lavori per la recinzione stessa.

Informa che solamente dopo un suo intervento presso il Rappresentante del Governo

e presso il Provveditorato alle opere pubbliche, si provvede all'interruzione dei lavori. Comunica che attualmente è interessato della questione il Ministero della marina mercantile, il quale ha comunicato, mediante lettera, che detta recinzione, in muratura e cancellata, si rende necessaria, oltre che per esigenze estetiche, anche perchè si prevede che i lavori di riassetto delle attrezzature portuali richiedano un lungo periodo di tempo, onde la necessità pratica di una stabile recinzione del porto stesso.

Stando così le cose, l'oratore si riserva di convocare tutti gli Enti interessati in occasione della prossima visita a Cagliari del Sottosegretario alla marina mercantile, per definire il problema.

CASTALDI si dichiara soddisfatto dell'opera svolta dal Presidente della Giunta, ma nello stesso tempo affaccia dei dubbi sulle deliberazioni che saranno adottate dagli organi centrali al riguardo. Ricorda che nella città di Cagliari manca quasi del tutto una educazione marinara delle giovani generazioni. E' del parere che si possa giungere ad un compromesso col lasciare libera una parte del porto per l'accesso della popolazione e raccomandando al Presidente della Giunta di perseverare nella tutela degli interessi della città di Cagliari.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione, con carattere d'urgenza, Asquer al Presidente della Giunta:

« per sapere quali provvedimenti sono stati adottati per venire in soccorso della popolazione di Seui, duramente colpita dall'ultimo nubifragio ». (121)

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara di rispondere non perchè l'interrogazione Asquer rientri nella competenza del suo solo Assessorato, ma perchè egli si è recato personalmente sul posto. A Seui si è abbattuto un breve, ma violento uragano di grandine, che ha causato danni all'abitato; qualche casa è completamente crollata ed una ventina di altre danneggiate. Nel centro dell'abitato le acque hanno provocato lesioni ai contrafforti della strada principale per cui sarà necessario un consolidamento a valle. Si sono già recati sul posto anche i funzionari del Genio Civile. L'incanalamento delle acque che han-

no causato i danni alla strada principale è stato favorito anche dalla ferrovia, che forma una specie di trincea. Sarà necessario costruire intorno al paese un fosso di guardia per l'incanalamento delle acque, opera che è certo di grande mole, ma per ottenere la quale la Giunta si prodigherà.

I danni nelle campagne, anche se non eccessivi, si sono verificati ai frutteti, mentre danni permanenti si sono verificati agli impianti. Infine, vi sono stati danni alla miniera, perchè le acque, penetrando dall'ingresso inferiore, hanno intasato la galleria principale che porta al cantiere di escavazione. Quando egli si è recato a visitarla, ancora non era possibile stabilire quali danni si fossero verificati nell'interno. Nè ancora oggi è possibile valutare tali danni nella loro entità, per mancanza di dati specifici. Su sessanta degli operai almeno cinquanta sono stati impiegati nell'operazione di sgombero. Il temporale si è verificato proprio alcuni giorni prima che nella miniera potessero essere immessi altri sessanta operai.

Per riprendere ed estendere quanto prima il lavoro, le maestranze e gli operai lavorano con senso di solidarietà. La Giunta regionale è intervenuta con un modesto contributo che non può considerarsi un risarcimento, ma solo un aiuto per i più bisognosi. Sono state date le necessarie istruzioni al Comune perchè accerti tutti i danni al fine di consentire alla Giunta un intervento più concreto. Si potrà inoltre contare sugli aiuti del Governo, che dispone di un fondo per eventi di carattere straordinario.

ASQUER replica che il solo scopo della sua interrogazione era quello di esprimere il senso di delusione della popolazione di Seui, che ha visto arrivare il rappresentante della Regione solo venti giorni dopo il temporale. Sottolinea il tardivo intervento della Giunta. La popolazione di Seui non ha avuto il necessario soccorso morale proprio quando la sciagura poteva ad essa apparire più grave di quanto in realtà non sia poi risultata.

Per questi motivi si dichiara insoddisfatto.

Sull'ordine del giorno.

ASQUER è del parere che non sia opportuno iniziare, a fine seduta, la discussione della mozione da lui presentata sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna. Prega pertanto il Presidente di rinviare lo svolgimento di questa mozione a un momento suc-

I LEGISLATURA

XLIII \*SEDUTA

, 25 OTTOBRE 1949

cessivo a quello dello svolgimento della mozione per un piano invernale di emergenza, la cui discussione potrebbe essere iniziata subito.

PIRASTU ritiene che la mozione per un piano invernale di emergenza richiederà una lun-

ga discussione. Prega il Presidente di rinviarla alla seduta di domani.

PRESIDENTE fissa la discussione della mozione Asquer per il pomeriggio.

*La seduta è tolta alle ore 13.*